



del sergente alpino Antonio Boldo, caduto a Spera il 24 maggio 1916 e decorato con medaglia di bronzo al valor militare.

Sotto alla balastra, insieme ad un raro "cannocchiale d'assedio" dell'artiglieria italiana, risaltano tre interessanti pezzi d'artiglieria austroungarici, un cannone campale M5/8 da 8 cm, un lanciabombe (Luftminenwerfer) da 12 cm ed un cannone da montagna da 7 cm in bronzo.

In fondo alla sala, uno schermo video completa l'offerta iconografica grazie all'avvicinarsi di innumerevoli immagini tratte dagli archivi del museo. Una targa all'ingresso di questa sezione commemora infine il già citato Josef Kiss, mentre alcuni pannelli con immagini in buona parte inedite illustrano la parabola bellica del pilota ungherese.

Per la qualità dei materiali offerti in visione, per i criteri espositivi e per l'impostazione didattica generale, l'esposizione permanente all'ex Mulino Spagolla rappresenta un unicum nel panorama museale dell'area a cavallo del confine veneto-trentino, in grado di coinvolgere e soddisfare sia l'inesperto visitatore occasionale che l'esigente collezionista.



MOSTRA PERMANENTE DELLA GRANDE GUERRA IN VALSUGANA E SUL LAGORAI

Info e prenotazioni:

- BIBLIOTECA COMUNALE DI BORGO VALSUGANA
Tel. 0461 754.052, e-mail: borgovalsugana@biblio.infotn.it
- SALA ESPOSITIVA:
Tel. 0461 757.195, e-mail: ascvot@virgilio.it
www.mostradiborgo.it

Orario di apertura:

da maggio a settembre aperto tutti i giorni, tranne il lunedì,
con il seguente orario: **10.00 - 12.00 15.00 - 18.30**

Nei restanti mesi:

mercoledì **9.30 - 12.00**

sabato e domenica **10.00 12.00 15.00 - 18.30**

Gennaio e febbraio chiuso. Visite solo su prenotazione al 0461 752874. Per scolaresche possibilità di visite guidate con accompagnatore esperto.



Per informazioni turistiche:



Azienda per il Turismo VALSUGANA

38056 Levico Terme (TN) | via Vittorio Emanuele, 3 | tel. 0461 727700 | fax 0461 727799
info@visitvalsugana.it | www.visitvalsugana.it



RETE
TRENTINO
GRANDE GUERRA



TRENTINO

MOSTRA
PERMANENTE
DELLA

grande
guerra

IN VALSUGANA
E SUL LAGORAI

EX MULINO SPAGOLLA
Vicolo Sottochiesa, 11 - Borgo Valsugana (TN)



MOSTRA PERMANENTE DELLA GRANDE GUERRA IN VALSUGANA E SUL LAGORAI

L'esposizione, inaugurata nell'ottobre 2002 e radicalmente rinnovata tra 2013 e 2014, occupa due volumi spaziali strettamente connessi ma radicalmente diversi. La prima parte si snoda in un ampio e luminoso locale a colonne, dove le vetrine si alternano a pannelli fotografici ed a diorami.

Immediatamente prima del murale che simbolicamente introduce al grande conflitto che sconvolse l'Europa tra 1914 e 1918, al visitatore viene offerta, quale "prologo risorgimentale", l'uniforme garibaldina del "Corpo Volontari Italiani" appartenuta al borghesano Alessandro Spagolla che combatté nella terza guerra d'indipendenza.

Articolata in spazi tematici, l'esposizione introduce quindi gradualmente il visitatore alla conoscenza dei vari aspetti, umani e tecnologici, del conflitto. L'iconografia offre immagini dei campi di battaglia e delle distruzioni subite dai paesi della valle, affiancandole a scenografie espositive elaborate per illustrare in modo innovativo il progredire dell' "arte della guerra": dall'evoluzione dell'uniforme ai mutamenti del copricapo (berretto ed elmo metallico), dalle nuove armi da fuoco alla ricomparsa delle mazze ferrate. Nelle vetrine compaiono pezzi rari, come il defilatore da trincea per il tiro con fucile da posizione riparata, i congegni per tiro pre-mirato, i prototipi di "berretto corazzato" che precedettero l'elmetto metallico o le corazze "Farina" e "Corsi", antesignane dei moderni giubbotti antiproiettile. Suggestivi diorami illustrano fedelmente differenti realtà della guerra, dall'impiego del dispositivo austriaco di lancio per granate da fucile alla vita dei militari in una baracca d'alta quota o in una trincea ove una mitragliatrice Schwarzlöse con scudo corazzato si affianca ad una rara attrezzatura meccanico-manuale per il caricamento dei nastri dell'arma. Ariose vetrine ospitano ricostruzioni uniformologiche realizzate con

materiali originali. La grande vetrina centrale, con diorama di un'infermeria italiana da campo ed annesso centralino telefonico, offre allestimenti e dettagli che restituiscono l'atmosfera drammatica e le sofferenze di quegli anni lontani. Il fante della "Compagnia della Morte", completo di tagliafili ad asta brevetto Malfatti ed elmo Farina pesante, si contrappone così al membro di una "Musketenpatrouille" munito di fucile mitragliatore Madsen e del suo equipaggiamento d'alta quota, mentre ai cimeli di un ufficiale mitragliere italiano, decorato di medaglia d'argento per la riconquista di Cima Manderiolo, ed al fante della brigata Venezia in equipaggiamento di marcia, fanno da contraltare due ufficiali dei Landesschützen e dei Reitende Tiroler Landesschützen. Altri spazi accolgono i ricordi di guerra dell'irredentista trentino Mario Scotoni, che affiancano le uniformi di un ufficiale bosniaco (Leutnant) e di Franz Erhart, sottotenente medico (Artz) dei Tiroler Kaiserjäger del quale è esposto il corredo originale. Non potevano poi mancare le rievocazioni delle "Sturmtruppen", le

truppe d'assalto imperiali, e dei bersaglieri italiani che combatterono a Carzano nel settembre 1917. Alla bomba a mano, che nel 1914-1918 visse il suo momento di gloria, è dedicata un'ampia vetrina dinnanzi alla quale il visitatore ha modo di rendersi conto dell'abilità umana a realizzare strumenti di morte. Altrettanto curati risultano i pannelli delle armi lunghe e corte utilizzate durante il conflitto, tra le quali spiccano una pistola mitragliatrice "Villar-Perosa mod. 1915" ed un moschetto M95 munito di ottica di precisione. Una menzione particolare merita lo "Spazio Monelli", che propone l'abbigliamento da tenente degli alpini ed i cimeli di guerra del famoso giornalista-scrittore, ufficiale del battaglione Val Cismon, al quale il museo ha dedicato nel 2008 una mostra ed un catalogo fotografico di risonanza nazionale. Il primo ambiente espositivo è dominato dalle imponenti bacheche a muro ospitanti due preziosi standardi: la bandiera imperiale asburgica della Società Militari – Veterani Arciduca Alberto di Rovereto e la bandiera tricolore con stemma sabaudo sormontato da corona, dono delle donne trentine del regno al municipio di Trento.

Un cenno a parte merita lo spazio dedicato all'aviazione durante la grande guerra nel settore Valsugana: una vetrina propone la tenuta di volo originale di un pilota imperiale, assieme alle decorazioni conseguite dall'asso ungherese Josef Kiss che operò in Valsugana con base all'aeroporto del Cirè di Pergine, morendo in combattimento nel maggio 1918 abbattuto da aviatori inglesi sopra il Monte Coppolo. Nel secondo ambiente museale sono inoltre esposti l'elica di un bombardiere italiano Caproni CA3 e due relitti aviatorii probabilmente appartenenti al velivolo sul quale trovò la morte Josef Kiss.

La seconda parte della mostra si sviluppa in un ambiente completamente diverso: laddove, nel vecchio mulino, entrava l'acqua del Brenta per fornire alle macine la forza motrice, i diversi piani di calpestio scandiscono tre differenti spazi. Un diorama a grandezza naturale ricostruisce una trincea austriaca e l'antistante sbarramento di reticolato, mentre la volta vetrata dell'ex canale di scarico ci mostra uno scorcio di tunnel italiano con le inerenti attrezzature di scavo; un secondo spazio accoglie pannelli di medagliistica e decorazioni, tra le quali spicca un originale e rarissimo "Ordine di Maria Teresa" conferito all'ufficiale ungherese Arpad Taby. Una nuova bacheca è invece dedicata ai cimeli

